

## 3.4 PROGRAMMA N. 5: GOVERNANCE E SERVIZI GENERALI

N. 0 PROGETTI NEL PROGRAMMA

RESPONSABILE: Consiglio di amministrazione

### 3.4.1 Descrizione del programma

Il programma Governance e servizi generali esplicita le strategie mirate al funzionamento generale del Consorzio e al governo del sistema integrato dei servizi e degli interventi sociali. Ad esso fanno riferimento le scelte inerenti l'assetto istituzionale ed il coordinamento del sistema integrato dei servizi sul territorio, l'assetto organizzativo, l'assetto tecnico – patrimoniale, la gestione economico-finanziaria, i sistemi informativi e tutti i servizi generali volti al funzionamento delle strutture del Consorzio.

Il Con.I.S.A. "Valle di Susa" intende promuovere, in collaborazione e stretto raccordo con i soggetti coinvolti nella realizzazione delle azioni del Piano di Zona, una politica di governance coerente con gli obiettivi strategici individuati in sede di pianificazione territoriale locale e da questi fortemente influenzata.

Tali obiettivi di ampio respiro, rispondenti ai bisogni rilevati come prioritari dai tavoli di lavoro del Piano di Zona, richiedono, infatti, per la loro realizzazione, il diretto coinvolgimento di più soggetti istituzionale (Comuni, Con.I.S.A., Comunità Montane, ASL, Provincia) e si possono definire di natura trasversale quando producono effetti che vanno a beneficio di due o più target di popolazione (minori e giovani, adulti, disabili, anziani).

Gli obiettivi di carattere trasversale individuati dal Piano di Zona sono i seguenti:

- *Informazione ai cittadini*
  - aumentare il livello di informazioni dei cittadini rispetto all'esistenza ed alla fruibilità dei servizi;
  - fornire informazioni su diritti, agevolazioni, risorse ed opportunità offerte dal territorio
  - garantire informazioni e supporto alla ricerca di lavoro
- *Abitazione*
  - Garantire una collocazione temporanea nelle situazioni di emergenza abitativa
  - Facilitare l'accesso ai cittadini ad alloggi con affitti contenuti
- *Lavoro*
  - Raccordare i percorsi formativi con le esigenze reali del mondo del lavoro e delle aziende
  - Aumentare la sinergia tra gli enti del territorio ed i servizi pubblici operanti in Valle sulle politiche attive del lavoro, anche evitando la sovrapposizione e la frammentazione delle loro funzioni al fine di non disorientare i cittadini e le aziende
  - Instaurare un rapporto stabile con il mondo imprenditoriale e facilitare l'incrocio domanda e offerta di lavoro
  - Favorire la creazione di percorsi di inserimento e reinserimento lavorativo a favore delle persone in condizioni di svantaggio o espulse dal ciclo produttivo
  - Superare le discriminazioni di genere nel collocamento al lavoro
  - Garantire servizi diffusi e di qualità a tutte le persone che cercano lavoro e/o a rischio di disoccupazione
  - Stimolare l'applicazione delle nuove tipologie di rapporto di lavoro introdotte dalla normativa

- *Sostegno al reddito*
  - Garantire le risorse per il sostentamento ai cittadini inabili al lavoro (disabili > 74% e anziani ultra 65enni)
  - Fornire a persone temporaneamente escluse dal circuito produttivo supporti finalizzati al raggiungimento di una condizione di autonomia
  - Facilitare a tutti i cittadini l'accesso ai vari contributi previsti dalla normativa nazionale (caro-affitto, natalità, 3° figlio ecc.)
  - Ottimizzare l'utilizzo delle risorse economiche pubbliche e private deputate all'assistenza economica evitando sovrapposizioni e conseguenti possibili disuguaglianze di trattamento
  - Fornire un supporto economico a carattere straordinario in situazioni di particolare difficoltà socio-economica
- *Immigrazione*
  - Favorire l'integrazione culturale dei cittadini stranieri, salvaguardando e valorizzando la loro appartenenza culturale
  - Agevolare la conoscenza delle disposizioni normative che regolano la vita civile, pubblica e privata, dei cittadini italiani e la diffusione di informazioni relative alla situazione di cittadino immigrato
  - Sensibilizzare/aggiornare gli operatori dei vari servizi sulle tematiche relative all'immigrazione
  - Facilitare l'accesso ai servizi esistenti tramite strumenti adeguati
- *Mobilità sul territorio*
  - Facilitare l'accesso e la fruibilità delle risorse del territorio
  - Migliorare il coordinamento tra il trasporto sulla direttiva principale e le tratte minori
  - Garantire alle persone non autonome negli spostamenti e/o con risorse economiche limitate il trasporto in Valle e verso l'area metropolitana per consentire l'accesso a strutture di carattere sanitario, sociale, scolastico ed a sedi di attività varie (culto, mercati, cimiteri)
- *Sicurezza*
  - Tutelare la salubrità ambientale (aria, acqua e suolo)
  - Tutelare la sicurezza della cittadinanza

Si possono invece definire obiettivi di sistema quelli che mirano ad incidere sulle modalità di funzionamento e di integrazione del sistema, contribuendo quindi a migliorarne il livello e a produrre ricadute positive sulla qualità di vita e sul benessere della popolazione.

Gli obiettivi che richiedono azioni di sistema tendono a:

- migliorare, potenziare, rendere fluide e sistematiche le comunicazioni e i passaggi di informazioni tra i diversi soggetti;
- migliorare, potenziare, rendere fluide e sistematiche le modalità di collaborazione, secondo il modello del lavoro di rete, tra soggetti operanti sul territorio che tra loro interagiscono per il raggiungimento di finalità comuni;
- garantire modalità di formazione permanente dei soggetti coinvolti.

Gli obiettivi di sistema individuati dal Piano di Zona sono i seguenti:

- *Informazione al sistema*
  - Creare flussi informativi stabili tra i diversi soggetti presenti sul territorio relativamente alle competenze e prestazioni ed ai dati di attività
  - Governare e presidiare la circolazione dei flussi informativi di cui al punto precedente
- *Integrazione servizi*
  - Fornire ai cittadini risposte complete ed integrate rispetto al bisogno espresso
  - Agevolare il cittadino nell'approccio ai servizi, in particolare sanitari e socio-assistenziali, riducendo i disagi, i tempi e gli spostamenti nel completamento del "percorso di accesso" ai servizi
  - Garantire ai cittadini continuità ed omogeneità di interventi qualora sia necessario il coinvolgimento di più servizi
  - Migliorare la reciproca conoscenza e l'interazione operativa fra servizi pubblici, fra questi ed i servizi del privato sociale e del volontariato, fra servizi di base e specialistici, fra servizi territoriali ed ospedali
  - Sviluppare metodologie comuni, anche al fine di facilitare l'integrazione fra servizi, attraverso la formazione interdisciplinare degli operatori
- *Formazione operatori*
  - Favorire l'aggiornamento degli operatori

Il Programma "Governance e servizi generali" illustra i servizi e gli interventi che il Consorzio Con.I.S.A. Val di Susa gestisce, in raccordo con gli obiettivi e le azioni previste nel Piano di zona 2007 – 2009, negli ambiti progettuali individuati a livello gestionale e qui di seguito riportati:

- Governance interna ed esterna.
- Funzioni trasversali;
- Servizio sociale professionale - Servizio sociale di comunità;
- Strumenti di programmazione e rendicontazione economico finanziaria
- Gestione contabile del bilancio
- Economato e gestione del patrimonio
- Segreteria generale e relazioni con il pubblico
- Gestione delle risorse umane
- Organi istituzionali
- Attività di supporto ai centri di responsabilità
- Spese generali per il personale, per edifici e di funzionamento
- Servizi c/terzi

Nella sezione 3.4.2 verranno illustrate le motivazioni delle scelte scaturite da:

- Le valutazioni emerse dai lavori del piano di zona;
- Le motivazioni alla base delle scelte strategiche individuate.

Nella sezione 3.4.3 verranno illustrate le finalità da conseguire nel triennio 2007-2009, in raccordo con:

- le azioni previste dal piano di zona
- gli ambiti progettuali individuati a livello gestionale
- i servizi erogati dal consorzio

### 3.4.2 Motivazione delle scelte

#### **VALUTAZIONI EMERSE DAI LAVORI DEL PIANO DI ZONA**

Il primo Piano di Zona del territorio, predisposto in un contesto di indeterminatezza del quadro pluriennale delle risorse e di assenza di Piani regionali di riferimento, non può che rappresentare un primo passo verso la realizzazione del nuovo modello di “Welfare Locale”.

Il Piano di Zona, soprattutto nella parte relativa al programma attuativo e dunque nelle singole schede progettuali, è guidato da una scelta unitaria e da precise assunzioni di responsabilità da parte di tutti i soggetti che hanno dato la loro disponibilità (in termini di risorse umane e/o economiche) a portare a termine gli obiettivi comunemente concordati.

Il concetto di benessere dei cittadini è strettamente correlato a quello di multidimensionalità: per garantire maggior benessere (e quindi il più alto grado di inserimento sociale e lavorativo) diventa fondamentale integrare le politiche sociali con le politiche dell’istruzione e della formazione, nonché con le politiche del lavoro. È dunque necessario porre un freno alla separatezza delle culture, degli interventi e degli strumenti operativi. Il secondo punto di svolta diventa allora l’integrazione: occorre mettere in campo una forte capacità progettuale e di cooperazione fra le forze sociali, integrando fra loro gli interventi sociali, quelli sanitari, quelli formativi, combinandoli con le diverse opportunità che il territorio offre.

Strettamente connessa all’integrazione delle politiche è la questione legata all’organizzazione degli enti. Le Amministrazioni sono organizzate secondo logiche settoriali che inevitabilmente si traducono in azioni frammentate. La *ratio* che informa il Piano di Zona, improntata ad una metodologia di lavoro condivisa fra la pluralità di attori impegnati nel percorso, impone dunque una seria riflessione sull’opportunità di realizzare un’organizzazione reticolare delle unità di offerta dei servizi e delle prestazioni che costituiscono il sistema integrato dei Piani di Zona.

Gli enti istituzionali dovranno superare le logiche compartimentali, organizzando i singoli settori come tessere di un unico mosaico teso a disegnare il Welfare del futuro e a superare la logica della gestione prevalentemente burocratica, ridefinendo un nuovo paradigma organizzativo su criteri di “programmazione/gestione/valutazione degli interventi”.

Diventa allora comprensibile come in questo quadro il Comune assuma un ruolo di regia imprescindibile, che si esplica nella capacità di visione strategica dei problemi sociali e, al contempo, nella disponibilità all’ascolto dei soggetti sociali e al loro coinvolgimento nella elaborazione delle scelte.

La regia della gestione di queste nuove modalità di intervento e organizzazione è stata affidata ai Comuni i quali, riuniti e raccordati secondo gli specifici ambiti territoriali, hanno il compito di avviare una nuova programmazione, organica e stabile, nel comparto sociale, in ossequio alle più generali esigenze di decentramento locale delle politiche amministrative e al principio di sussidiarietà.

Attraverso il Piano di Zona la risposta collettiva al disagio ed al malessere delle persone non sarà dunque più affidata alla discrezionalità delle Amministrazioni Pubbliche o all’iniziativa delle organizzazioni del terzo settore, ma al lavoro comune dei soggetti pubblici, del terzo settore e dei privati. Risposta che deve commisurarsi alle esigenze ed ai progetti delle famiglie, intese non solo come destinatari di interventi o come risorsa da attivare. Il terzo punto di svolta del nuovo “Welfare Locale” è l’attribuzione di un ruolo centrale alla famiglia, considerata fulcro e centro vitale della comunità.

Il Piano di Zona è pensato come valorizzante dello sviluppo consapevole e responsabile delle persone, delle formazioni sociali e delle comunità locali. Propone di accompagnare gli individui e le famiglie lungo l’intero percorso della vita, di assistere in particolare le fragilità e di rispondere ai bisogni che sorgono nel corso della vita quotidiana e nei diversi momenti dell’esistenza.

## **PIANO DI ZONA E GOVERNANCE DI SISTEMA**

L'attività dei tavoli tematici del Piano di Zona, nel suo percorso volto a ridisegnare il sistema dei servizi a livello locale, ha evidenziato la necessità di una programmazione integrata, a superamento della frammentazione dei diversi sistemi erogatori di "servizi", con l'obiettivo di porre "la persona" al centro della progettualità.

Sono stati evidenziati alcuni punti critici trasversali che dovranno essere affrontati da gruppi di lavoro interistituzionali che, lavorando in sinergia, potranno individuare le modalità di un agire comune ed integrato, teso ad ottimizzare risorse e tempi.

Integrazione, coprogettazione, programmazione congiunta diventano le modalità strategiche per la realizzazione del sistema integrato di servizi alla persona, riconducibili ad una governance di sistema finalizzata all'attivazione di una rete a livello istituzionale e territoriale che consenta di strutturare i servizi in relazione agli obiettivi strategici, agli strumenti realizzativi ed alle risorse da attivare nell'ambito di una programmazione partecipata

Il presente Programma vuole includere, evidenziandole, tutte le strategie più ampie di sistema, che il Piano di Zona prevede e che si tradurranno in un agire sempre più integrato tra i vari soggetti che a diverso titolo concorrono alla strutturazione della rete di servizi sul territorio.

Se l'analisi intrapresa nell'ambito del Piano di Zona ha fatto emergere con chiarezza come l'elevata dispersione territoriale, la frammentazione "istituzionale" (37 Comuni prevalentemente di piccole dimensioni, due Comunità Montane, il Con.I.S.A., il Distretto Sanitario, l'ASL, 16 Istituzioni scolastiche autonome, 3 Agenzie formative, ecc...) rendano altamente complesso l'obiettivo di realizzare un modello integrato di Welfare locale, ha altresì reso visibile ed evidente la necessità di affrontare le problematiche di maggior impatto sulla qualità della vita dei cittadini (lavoro, casa, trasporti, sanità, istruzione/formazione supporto alle responsabilità familiari) in un'ottica necessariamente sovracomunale, promuovendo politiche di carattere territoriale, organiche, integrate e coerenti, creando connessioni ed integrazioni tra le stesse, ottimizzazioni e sinergie, ricercando soluzioni flessibili e diversificate, di ampio respiro che richiedano di abbandonare modelli standardizzati d'intervento ormai superati (es. insediamenti concentrati di case popolari).

Ne è riprova il fatto che, su un totale di **62** azioni individuate dal Piano di Zona, **13** siano di carattere trasversale e **11** di sistema, e quindi prevedono, nella loro realizzazione, il diretto coinvolgimento di più soggetti istituzionali.

In realtà il percorso è già avviato poiché il territorio ha positivamente consolidato alcune modalità di gestione associata, sia valorizzando il ruolo delle Comunità Montane (asili nido, Siel, ecc..), sia operando la scelta di delegare al Consorzio gli interventi di natura socio assistenziale. Tale percorso necessita ora di ulteriori sviluppi e investimenti.

E' significativo rilevare come il Consorzio rivesta un ruolo molto attivo nell'ambito delle azioni del Piano di Zona, infatti su **62** azioni previste, **17** vedono il Consorzio individuato come responsabile dell'azione e **37** come soggetto corresponsabile o partner, comunque coinvolto nella loro realizzazione. Il Consorzio infatti, per la sua valenza di rappresentanza e di "antenna" dell'intero territorio, nonché per la sua intrinseca vocazione a leggere i fenomeni in un'ottica sia sociale, sia sistemica, ha ritenuto utile aderire a tutti i tavoli di lavoro e di studio che richiedano, per affrontare specifiche tematiche in modo organico, integrazioni di competenze, di saperi, di punti di vista.

Questo impegno rappresenterà un oneroso, ma proficuo investimento per i prossimi anni.

## **MONITORAGGIO DEL PIANO DI ZONA**

La definizione del piano di zona ha rappresentato una significativa attuazione dell'esperienza di "lavoro a rete" sul territorio, caratterizzata dal coinvolgimento diffuso di diversi attori economico-sociali.

Tale esperienza non va persa, bensì deve essere valorizzata attraverso le strutture che vi hanno lavorato. Dopo essere state istituite “al fine di definire il Piano di zona”, tali strutture dovranno progressivamente assumere un ruolo permanente di “governo del sistema integrato”, anche attraverso il consolidamento delle metodologie di lavoro sperimentate nella fase di formazione del piano di zona. Diviene perciò opportuno investire ulteriormente sulla progettazione dei meccanismi di *governance* del sistema integrato di servizi ed interventi sociali:

- chiarendo ulteriormente ruoli, relazioni e responsabilità tra gli organi coinvolti, ed evidenziando eventuali margini di miglioramento rispetto alla prima esperienza che ha portato alla definizione del piano;
- prevedendo l’attivazione di meccanismi per il monitoraggio dell’attuazione degli obiettivi e delle azioni del piano. Quest’ultimo rappresenta un obiettivo primario per la “rete” del sistema integrato di servizi e interventi sociali. Tali meccanismi devono, infatti, consentire di verificare la concreta attuazione degli impegni definiti nel piano di zona, per mezzo dell’accordo tra i diversi portatori di interesse.

L’approccio alla valutazione che supporta il primo Piano di Zona della Valle di Susa consegue al corso di formazione organizzato dalla Provincia di Torino nell’anno 2006 con la duplice finalità di fornire ai nuclei di valutazione ed agli uffici di piano competenze per la messa a punto di un sistema valutativo in una logica di Piano, ma anche di dotare i territori di una “cassetta degli attrezzi” composta da schede e griglie utilizzabili in modo immediato per la valutazione delle singole azioni, degli ambiti di intervento e della governance.

Da questa premessa discende il considerare la valutazione come la costruzione del senso, del significato delle azioni intraprese e come facilitazione dei processi di riflessione e consapevolezza. Un modello che supera il tradizionale approccio razional-sinottico basato sulla sequenza “progettazione-implementazione-valutazione”, a favore dell’alternanza frequente tra progettazione e valutazione, con attenzione ai processi ed ai risultati intermedi del Piano.

Nei servizi il valore aggiunto della valutazione sta nel riconoscimento reciproco degli attori, nelle interazioni che si determinano, nella costruzione intersoggettiva e nel processo ulteriore di partecipazione e condivisione degli obiettivi. La concretezza deriva invece dal poter utilizzare questo tipo di valutazione come rendiconto e come apprendimento, sapendo che il secondo è prioritario e propedeutico al primo.

Le attenzioni metodologiche da porre, ben evidenziate durante il corso di formazione, sono sintetizzabili come:

- **principio di autovalutazione:** ogni soggetto interessato alla valutazione è responsabile e primo utilizzatore della propria valutazione;
- **principio dei diversi livelli di valutazione:** il processo valutativo interessa tutti i livelli istituzionali coinvolti nell’erogazione dell’intervento;
- **principio di non autoreferenzialità:** per quanto possibile la valutazione deve essere basata su riscontri oggettivi e comunque esterni al soggetto valutatore;
- **principio di confrontabilità:** le valutazioni devono essere condotte sulla base di criteri di giudizio omogenei e permettere confronti nel corso del tempo, anche fra più esperienze;
- **principio di trasparenza:** le valutazioni devono essere condotte sulla base di criteri di trasparenza ovvero attraverso attività chiare, esplicite e documentate per i diversi livelli e soggetti coinvolti.

Il modello teorico di riferimento scelto è quello definito come **valutazione frattale**, che comprende la valutazione del singolo intervento, la valutazione della politica di uno specifico settore e la valutazione del piano di zona.

Le domande a cui il sistema di valutazione dovrebbe rispondere attengono alle capacità di cambiamento attivato dal Piano nel sistema programmatico delle politiche sociali, all’effettiva implementazione delle politiche che si propone di realizzare ed alle capacità di incidere nella effettiva realizzazione di servizi ed interventi.

Per rispondere, sono previsti tre fuochi di attenzione da esplorare ed approfondire:

- il processo di pianificazione ed il documento di piano (valutazione ex ante);
- il cambiamento prodotto (valutazione in itinere e ex post)
  - l'implementazione degli interventi previsti dal Piano;
  - la politica sociale prevista dal Piano;
- 1. i processi di integrazione avviati:
  - l'integrazione tra enti pubblici diversi;
  - l'integrazione con le scuole;
  - l'integrazione con il Terzo Settore.

La valutazione ex ante verifica la conformità del Piano agli indirizzi regionali ed offre suggerimenti per ri-orientare la programmazione; si tratta di una fase già in parte realizzata durante la stesura del documento di Piano, da parte della Provincia di Torino, con lettura del documento, partecipazione ad incontri, confronti tra diverse realtà.

La valutazione in itinere monitora gli esiti parziali ed individua criticità e punti di forza utili per suggerire strategie migliorative.

La valutazione ex post individua i risultati ottenuti nella implementazione del Piano, anche in relazione alla spesa sostenuta, per orientare le successive scelte programmatiche.

L'Ufficio di Piano si avvarrà, dunque, di un nucleo di valutazione appositamente costituito, che utilizzerà specifici strumenti.

## **PIANO DI ZONA E GOVERNANCE INTERNA**

### **A. Consolidamento degli strumenti di programmazione e di pianificazione (RPP e PEG)**

La definizione del primo piano di zona è un risultato di notevole portata in quanto ha consentito di mettere in relazione tutte le categorie di soggetti che intervengono nel sistema dei servizi e degli interventi sociali.

Occorre, ora, garantire la continuità a questo processo, dando effettiva attuazione alle azioni previste dal piano. Ciò comporta la necessità di prestare attenzione ad alcuni fattori cruciali, già emersi nella fase di definizione del piano, che hanno rilevato la necessità di:

- mantenere attive le modalità di concertazione avviate attraverso il lavoro dei tavoli tematici;
- individuare strumenti in grado di supportare il monitoraggio dello stato di attuazione del piano di zona, garantendo il coinvolgimento dei portatori di interessi;
- comprendere il ruolo del Consorzio all'interno dell'Ufficio di piano, che dovrà assumere il compito specifico di monitoraggio e di coordinamento nel processo di realizzazione delle azioni di piano;
- strutturare un sistema di raccolta delle informazioni a supporto della programmazione e della valutazione dei servizi e degli interventi sociali.

Per far fronte alle suddette esigenze, è necessario, in primo luogo, che l'ente si strutturi con un sistema di **governance interna** in grado di dare attuazione alle finalità previste nel piano e di permetterne il tempestivo monitoraggio.

A tal fine, è opportuno rilevare come la progressiva integrazione del sistema di programmazione e controllo con il piano di zona, avviata con la nuova stesura della Relazione Previsionale e Programmatica 2007-2009, ha consentito di migliorare la comprensibilità e la chiarezza dei documenti di programmazione permettendo una visione complessiva, a livello politico e tecnico, delle scelte di programmazione collegate con le diverse azioni previste dal Piano di zona.

La nuova impostazione metodologica prevede, infatti, che tutte le azioni del Piano siano illustrate, sia dal punto di vista programmatico, sia in termini di ricadute finanziarie, nei diversi programmi a cui afferiscono, con un collegamento chiaro ai progetti e ai servizi erogati dall'ente.

La RPP rappresenta quindi, oltre che il perno centrale del sistema di bilancio, il punto di raccordo tra la pianificazione strategica effettuata a livello di Piano di zona e la programmazione interna del consorzio.

Diventa ora rilevante consolidare il percorso di sviluppo avviato garantendo il costante raccordo con il Piano Esecutivo di Gestione, all'interno del quale si dovranno tradurre le diverse finalità strategiche in obiettivi operativi di intervento.

Ciò richiederà un maggiore coinvolgimento del personale interno all'ente, nel processo di programmazione interna al consorzio, attraverso la comprensione delle logiche di definizione e di integrazione dei diversi strumenti.

## **B. Integrazione tra i sistemi di programmazione e controllo e i sistemi informativi socio assistenziali**

Parallelamente, occorrerà far sì che il consorzio tenga conto dei maggiori fabbisogni informativi derivanti dalla necessità di integrazione tra il sistema informativo socio-assistenziale, il sistema di programmazione e controllo e il piano di zona.

Durante il percorso di elaborazione del piano di zona, il consorzio ha potuto verificare in modo diretto ed immediato l'importanza e la necessità di disporre di un quadro di informazioni completo ed integrato a supporto di passaggi chiave nel processo di elaborazione del piano (es. analisi del territorio, della popolazione, dei bisogni rilevati, ecc.), ma anche per quei momenti successivi che hanno portato alla fase di definizione di obiettivi ed azioni del piano.

L'enorme sforzo compiuto nella raccolta e definizione di una base informativa completa ed attendibile, deve ora essere accompagnato da azioni tese a costruire un sistema permanente di flussi informativi a supporto del sistema integrato di servizi ed interventi sociali.

Ciò, concretamente, si traduce nel perseguire:

- l'integrazione tra gli strumenti di pianificazione e controllo del sistema (piano di zona e relativi strumenti di monitoraggio) e gli strumenti di pianificazione e programmazione adottati dai singoli enti ed istituzioni che ne fanno parte (RPP, PEG e rendiconto). Ciò rappresenta un fattore primario per garantire l'effettiva traduzione di linee di indirizzo strategiche in azioni concrete, realizzabili e verificabili all'interno di ciascuna organizzazione;
- il consolidamento delle prassi adottate per la rilevazione di dati da parte dei soggetti pubblici e privati coinvolti nel sistema integrato dei servizi e degli interventi sociali, in modo da agevolare una maggiore conoscenza e condivisione delle informazioni;
- il raccordo tra i diversi sistemi informativi adottati all'interno di ciascun ente gestore istituzionale, con particolare riferimento alla creazione di meccanismi di dialogo tra sistema informativo dei servizi sociali, sistema di programmazione e controllo interno e piano di zona.

L'integrazione tra i sistemi è garante non solo dell'attendibilità del processo di programmazione, ma si estende anche alla fase di monitoraggio e variazione dei documenti affinché l'aggiornamento di questi risponda alle esigenze di integrazione, tempestività e correttezza, oltre consentire la partecipazione attiva di tutti i soggetti coinvolti.

In merito a questi ultimi, particolare attenzione dovrà essere rivolta agli attori coinvolti nell'ufficio di Piano ai fini della condivisione delle logiche di integrazione tra piano di zona e sistema di programmazione e controllo interno. Tale passaggio rappresenta un momento preliminare funzionale ad un successivo confronto finalizzato ad individuare i possibili ambiti di miglioramento delle procedure di raccolta ed elaborazione delle informazioni a supporto del piano di zona.

## **C. Revisione degli strumenti di rendicontazione (Relazione al rendiconto annuale)**

Un altro passaggio rilevante nell'ottica del consolidamento di una cultura omogenea e condivisa tra gli organi politici, i responsabili dei servizi e il personale dell'ente, con particolare riferimento alle

conoscenze di natura programmatica, organizzativa e di controllo, è rappresentato dal pieno coinvolgimento degli organi di governo dell'ente non solo nel processo di definizione, ma anche di valutazione dello stato di attuazione delle strategie. Tutto ciò mediante l'implementazione di un processo di rendicontazione che non si limiti alla mera rappresentazione delle risultanze contabili fornita dal rendiconto della gestione, ma che consenta ai destinatari primari delle informazioni (i comuni) una valutazione il più completa possibile della gestione del consorzio, con particolare riferimento ai seguenti aspetti:

- risultati e prestazioni coerenti con gli obiettivi dichiarati e le attese dei comuni consorziati;
- consenso e legittimazione sociale sulla mission e sui valori che hanno guidato le scelte del Consorzio.

## ***SERVIZI TRASVERSALI***

Per quanto concerne la formazione, particolare rilevanza assumerà, negli anni 2007-2008, il progetto di formazione permanente costruito in collaborazione con due facoltà universitarie: Corso di Laurea Interfacoltà per Educatore Professionale e Facoltà di Scienze Politiche- Corso di Laurea in Servizio Sociale.

Il progetto mira a sperimentare un possibile percorso di formazione continua per operatori professionali: assistenti sociali ed educatori professionali, impegnati all'interno del Consorzio pur con con differenti modalità di contratto (dipendenti pubblici, dipendenti di cooperative sociali). Con questo progetto le conoscenze e le competenze presenti in ambito universitario, dalle competenze nella formazione di base e specialistica a quelle di ricerca, possono essere utilizzate dagli operatori professionali che lavorano sul territorio al fine di accrescere le conoscenze necessarie per far fronte alla complessità del lavoro, per sostenere le competenze tecnico professionali, per contrastare le modalità routinarie di intervento, per promuovere processi di riflessività critica sul proprio lavoro e per favorire la ricerca di nuove modalità operative.

### *Obiettivi del progetto di formazione:*

- valorizzare i saperi degli operatori ai fini della costruzione di percorsi di formazione e di auto-formazione, eventualmente riproducibili anche in altri territori della Regione Piemonte;
- promuovere processi di integrazione tra istituzioni, servizi e professionisti, con altri attori sociali, individuandone le modalità e le tecniche più efficaci (progettare, attivare e coordinare reti integrate di servizi sul territorio, anche attraverso azioni specifiche e mirate);
- sperimentare nuove modalità di progettazione e di lavoro, strettamente integrate con la formazione, ai fini del loro impiego e verifica direttamente sul campo;
- acquisire conoscenze aggiornate in ordine ai mutamenti in atto nel sistema delle politiche sociali e socio-sanitarie sotto il profilo giuridico, istituzionale, amministrativo, evidenziando le connessioni critiche tra i diversi sistemi (piano socio-sanitario, aggiornamento legislativo in materia di immigrazione, ecc.);
- acquisire conoscenze aggiornate e di tipo multidisciplinare in ordine ai processi e ai fenomeni sociali di maggiore interesse per i servizi alla persona e alla loro incidenza sulle persone, le famiglie, la collettività (processi migratori, invecchiamento della popolazione, trasformazioni nel mondo del lavoro, mutamenti familiari, ecc.);
- consolidare abilità tecnico-professionale in ordine al lavoro e alla comunicazione con le persone, i gruppi, la comunità (stile di comunicazione, metacomunicazione, capacità di negoziazione, empatia)
- favorire l'acquisizione di abilità tecnico-professionali in ordine ai ruoli di direzione, coordinamento, gestione e all'esercizio di compiti di programmazione, progettazione, valutazione delle politiche, degli interventi e delle azioni

### *Contenuto e modalità formative*

Il progetto formativo prevede sia attività di didattica frontale (seminariali e in plenaria), sia attività di laboratorio.

A) Le attività di didattica frontale, nella forma di lezione o di seminario, sono finalizzate all'acquisizione di conoscenze nelle materie e negli ambiti di aggiornamento formativo individuati.

B) Le attività laboratoriali sono finalizzate all'attività di progettazione e valutazioni di tre delle azioni del piano di zona individuate dagli operatori del Con ISA.(azioni D2, R9, SI 1)

Si tratta di un progetto altamente innovativo, il primo realizzato nella Regione Piemonte, con il patrocinio ed il finanziamento della Regione stessa e con l'avvallo della Provincia di Torino quale Ente che riveste specifiche competenze in materia di formazione agli operatori socio-assistenziali; il percorso vede coinvolte, nella realizzazione, due Facoltà Universitarie e 38 operatori di differente provenienza professionale (Assistenti Sociali, Educatori Professionali, Operatori Sanitari NID) ed istituzionale: dipendenti del Con.I.S.A., dell'A.S.L. – Dipartimento di Salute Mentale e Dipartimento Patologia delle Dipendenze – e di Cooperative Sociali aggiudicatrici della gestione di servizi educativi per minori e per disabili. Il percorso formativo sarà sottoposto ad un attento monitoraggio, da parte della Regione Piemonte, al fine di valutarne la positività degli esiti e la conseguente riproducibilità del modello.

In materia di **Tutele e curatele** occorrerà garantire una gestione responsabile delle persone sottoposte a tutela e curatela:

- incentivando il ricorso a volontari qualificati, disposti ad assumere il ruolo di tutore, curatore o amministratore di sostegno, in collaborazione con il Consorzio;
- indirizzando l'azione del Consorzio in modo coerente con la riorganizzazione complessiva di questi servizi a livello provinciale, a seguito dell'istituzione dell'Ufficio di pubblica tutela;
- rafforzando la collaborazione con l'Autorità Giudiziaria;
- ipotizzando, con il supporto dell'Ufficio di Pubblica Tutela, una gestione sovraconsortile di vasta area, di alcune funzioni particolarmente complesse inerenti:
  - l'amministrazione straordinaria del patrimonio (inventari, successioni, rendiconti, compravendite, investimenti, ecc) avvalendosi a tal fine di figure professionali con specifiche competenze
  - le iniziative di formazione e aggiornamento
  - i casi di incompatibilità
  - la definizione di prassi e procedure omogenee per Tribunale di competenza.

Diviene, infine, importante sottolineare la rilevanza sempre maggiore assunta dal **servizio sociale professionale**, anche in un contesto in cui le politiche, i servizi e gli interventi sociali assumeranno sempre più una connotazione di rete. In quest'ambito il servizio sociale professionale dovrà maggiormente orientarsi verso interventi di carattere preventivo e non solo riparatorio.

### **3.4.3 Finalità da conseguire**

In questa sezione vengono esplicitate le finalità e gli obiettivi che il Consorzio Con.I.S.A. Valle di Susa intende conseguire nel triennio negli ambiti progettuali compresi nel programma.

In particolare vengono evidenziate:

- le *azioni previste dal Piano di zona, nelle quali il Consorzio assume il ruolo di responsabile, corresponsabile o di partner dell'azione;*
- il raccordo tra:
  - le azioni del Piano di Zona,
  - gli obiettivi, delineati in un quadro di sviluppo triennale,
  - i progetti gestionali del Consorzio;

CODICE AZIONE	DESCRIZIONE	TARGET	RUOLO DEL CONSORZIO	2007	2008	2009	RIFERIMENTO AI PROGETTI
TR1	<b>PORTA UNITARIA DI ACCESSO AI SERVIZI SOCIO-SANITARI</b>  Aumentare il livello di informazioni e agevolare il cittadino nel percorso di accesso ai servizi socio-sanitari	Popolazione	Corresponsabil e con il Distretto Sanitario	Definizione del modello organizzativo e del progetto operativo	- Sperimentazione del servizio - Promozione e pubblicizzazione del servizio	Verifica dell'andamento ed eventuale consolidamento	<b>Governance interna ed esterna</b>
TR 2	<b>POTENZIAMENTO DEL SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE</b>	Fruitori attuali e potenziali	Corresponsabil e con il Distretto Sanitario	Coordinamento e monitoraggio sui criteri e sulle modalità di utilizzo del monte ore	Potenziamento del Servizio e sperimentale ampliamento delle fasce orarie	Verifica ed eventuale revisione	<b>Servizio sociale professionale - Servizio sociale di comunità</b>
TR3	<b>DIVERSIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI DI ASSISTENZA DOMICILIARE</b>	Fruitori attuali e potenziali	Responsabile	Coordinamento e monitoraggio sui criteri e sulle modalità di utilizzo del monte ore	Mantenimento ed eventuale implementazione degli interventi	Verifica ed eventuale revisione	<b>Servizio sociale professionale - Servizio sociale di comunità</b>
TR4	<b>PROGETTO "DIFFERENZE: UNA RISORSA PER LE FAMIGLIE"</b>  Individuazione e sperimentazione di un modello di regolamentazione dei meccanismi di incontro domanda-offerta di lavoro nell'ambito dell'assistenza alla persona	- Soggetti disabili (e loro familiari) <sup>1</sup> - Anziani parzialmente e totalmente non autosufficienti <sup>1</sup> - Assistenti familiari	Partner	Collaborazione alla realizzazione del progetto e suo monitoraggio; verifica degli esiti con la Comunità Montana al fine di valutarne la prosecuzione	Eventuale rimodulazione del progetto	Eventuale rimodulazione del progetto	<b>Governance interna ed esterna</b>

<sup>1</sup> che si avvalgono, per l'assistenza alla persona, di assistenti familiari in posizione contributiva regolare, anche beneficiari di assegni di servizio.

CODICE AZIONE	DESCRIZIONE	TARGET	RUOLO DEL CONSORZIO	2007	2008	2009	RIFERIMENTO AI PROGETTI
TR5	<p><b>SOSTEGNO AL REDDITO</b></p> <p>Sostenere economicamente le fasce deboli della popolazione e promuovere l'autonomia delle persone temporaneamente in difficoltà</p>	Popolazione	Responsabile	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Stesura e proposta all'Assemblea Consortile del nuovo Regolamento dell'Assistenza economica ai fini dell'approvazione</li> <li>- Studio di misure di intervento più incisive, mirate e coordinate nella loro erogazione</li> <li>- Intensificare il lavoro di rete e di collaborazione con gli altri soggetti (pubblici e privati) che attuano interventi analoghi, ottimizzando l'uso delle risorse</li> <li>- Consolidare flussi informativi regolari e circolari con i Comuni</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sperimentazione dei nuovi criteri previsti dal regolamento ed eventuale individuazione di correttivi</li> <li>- Partecipazione al gruppo di coordinamento, con compiti di: <ul style="list-style-type: none"> <li>a) condividere le conoscenze e i dati sui bisogni del territorio e avviare il coordinamento delle risorse disponibili e degli interventi;</li> <li>b) verificare i livelli di attuazione e di efficacia degli interventi predisposti nell'anno precedente;</li> <li>c) individuare, di concerto con la cabina di regia/lavoro (azione R1) e della commissione/casa (azione R4), misure di prevenzione e di contrasto all'ingresso nella</li> </ul> </li> </ul>	Prosecuzione dell'attività, verifica ed eventuale revisione	<b>Governance interna ed esterna</b>

CODICE AZIONE	DESCRIZIONE	TARGET	RUOLO DEL CONSORZIO	2007	2008	2009	RIFERIMENTO AI PROGETTI
					povertà e di sostegno al recupero di ruoli sociali attivi; c)elaborare proposte di intervento da presentare agli organismi decisori; e) individuare indicatori di risultato		
<b>TR6</b>	<b>LIBERO MOVIMENTO</b>  Iniziative di sensibilizzazione volte a favorire la sicurezza nell'ambiente esterno, l'autonomia di movimento dei cittadini fragili	Anziani e disabili	Corresponsabil e con i comuni	- Sensibilizzare i comuni nell'individuazione dei rappresentanti (uffici tecnici, vigili urbani) all'interno del gruppo di lavoro - Costituzione del gruppo di lavoro per la definizione delle iniziative da realizzare	Sensibilizzare i comuni nella realizzazione di interventi sulla sicurezza e sulla rimozione delle barriere	Prosecuzione dell'attività, verifica ed eventuale revisione	<b>Governance interna ed esterna</b>
<b>TR7</b>	<b>ACCOMPAGNAMENTO DEI CITTADINI NEL PERCORSO DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE PER L'ACCESSO AI CONTRIBUTI REGIONALI PER L'ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE</b>	Anziani e disabili	Corresponsabil e con i comuni	- Consolidamento e perfezionamento di tutte le iniziative volte a facilitare l'accesso dei cittadini ai bandi regionali - Aggiornamento banche dati	Mantenimento	Mantenimento	<b>Governance interna ed esterna</b>
<b>TR 8</b>	<b>POTENZIAMENTO DEGLI "ASSEGNI DI SERVIZIO"</b>	- Soggetti disabili <sup>2</sup> , - Anziani	Corresponsabil e con il Distretto	Revisione quali-quantitativa dei criteri attualmente in vigore per l'erogazione degli	- Verifica dell'adeguatezza degli interventi	Prosecuzione dell'attività, verifica ed	<b>Servizio sociale professionale - Servizio sociale di comunità</b>

<sup>2</sup> con priorità a coloro che versano in una situazione di handicap grave prevista dalla L. 104/92;

CODICE AZIONE	DESCRIZIONE	TARGET	RUOLO DEL CONSORZIO	2007	2008	2009	RIFERIMENTO AI PROGETTI
		parzialmente e totalmente non autosufficienti	Sanitario	assegni	adottati rispetto ai nuovi criteri qualitativi - Monitoraggio della loro efficacia - Maggior qualificazione dell'intervento attraverso un processo di accreditamento delle agenzie di servizi esistenti	eventuale revisione	
<b>TR9</b>	<b>ESTENSIONE DELL'AFFIDAMENTO FAMILIARE CON LA SPERIMENTAZIONE DI NUOVE TIPOLOGIE</b>	Soggetti anziani e disabili <sup>3</sup>	Corresponsabile e con il Distretto Sanitario	- Definizione di una bozza di regolamento sugli affidamenti intrafamiliari da sottoporre all'Assemblea Consortile e prima sperimentazione - Incremento delle iniziative di sensibilizzazione per il reperimento di disponibilità all'affidamento di supporto	Verifica dei risultati ottenuti ed eventuale revisione	Consolidamento ed eventuale potenziamento	<b>Servizio sociale professionale - Servizio sociale di comunità</b>
<b>TR 13</b>	<b>DIMISSIONI PROTETTE: PERCORSI DI CONTINUITA' ASSISTENZIALE</b>	Tutti i soggetti dimessi dalle strutture ospedaliere che necessitano di continuità assistenziale	Partner	- Individuazione di una procedura formalizzate e condivisa con le strutture ospedaliere - Partecipazione al gruppo di coordinamento per gli interventi domiciliari	Verifica dell'adeguatezza della procedura individuata	Mantenimento ed eventuale potenziamento del progetto	<b>Servizio sociale professionale - Servizio sociale di comunità</b>
<b>F 1</b>	<b>FORMAZIONE DEL VOLONTARIATO</b> realizzazione di corsi di formazione per la preparazione dei	Volontari	Partner	Partecipazione ad un Gruppo tecnico di lavoro per: a) attività propedeutiche di mappatura, contatto e sensibilizzazione delle	Partecipazione ad un Gruppo tecnico di lavoro per attività di monitoraggio sui corsi di formazione	Partecipazione ad un Gruppo tecnico per attività di valutazione dell'iniziativa ed	<b>Funzioni trasversali</b>

<sup>3</sup> che necessitano di supporto per poter essere mantenuti a domicilio o che, non essendo più in grado di vivere presso il proprio domicilio, ricercano soluzioni alternative di carattere familiare

CODICE AZIONE	DESCRIZIONE	TARGET	RUOLO DEL CONSORZIO	2007	2008	2009	RIFERIMENTO AI PROGETTI
	Volontari all'effettuazione di interventi di affiancamento e sostegno a favore di adulti che vivono condizioni di marginalità, in particolare di persone seguite dal Centro di Salute Mentale e dal Servizio per le Tossicodipendenze.			Associazioni di Volontariato disponibili al coinvolgimento in interventi di inserimento sociale di adulti in difficoltà e all'effettuazione, a tal fine, di percorsi formativi; b) perfezionamento del progetto di formazione (individuazione docenti, calendario delle lezioni e sedi per lo svolgimento dei corsi).	che saranno posti in essere.	eventuale ri-progettazione degli interventi	
<b>F 2</b>	<b>FORMAZIONE PERMANENTE</b> Realizzazione di formazione integrata, interdisciplinare rivolta ad operatori sociali, sanitari ed educativi operanti nei servizi per i minori e per i disabili, in collaborazione con l'Università di Torino, Corso di Laurea Interfacoltà per Educatori e Corso di Laurea in Servizio Sociale, con il patrocinio della Regione Piemonte e della Provincia di Torino.	Operatori sociali, educativi e sanitari operanti nei servizi per minori e per disabili	Corresponsabil e con l'Università di Torino	Partecipazione ad un Gruppo tecnico di lavoro con compiti di: a) messa a punto del progetto, individuazione dei docenti, dei tutor e degli operatori partecipanti b) presentazione e condivisione con i partecipanti degli obiettivi e dei metodi del percorso formativo c) attivazione del percorso formativo che prevede sia lezioni frontali tenute da docenti universitari sia attività laboratoriali seguite da docenti/tutors	Prosecuzione dell'attività formativa, suo costante monitoraggio	- Partecipazione ad un Gruppo tecnico di lavoro per attività di verifica del programma formativo svolto ed eventuale riprogettazione delle azioni successive - Valutazione della riproducibilità dell'iniziativa	<b>Spese per il personale</b>

CODICE AZIONE	DESCRIZIONE	TARGET	RUOLO DEL CONSORZIO	2007	2008	2009	RIFERIMENTO AI PROGETTI
<b>F 3</b>	<b>FORMAZIONE CONGIUNTA SULL'ALLONTANAMENTO DEI MINORI</b> Percorso di aggiornamento e formazione permanente in materia di interventi interprofessionali a tutela dei minori	Assistenti sociali ed educatori professionali, Psicologi dell'Età evolutiva	Responsabile per competenza territoriale <sup>4</sup> .	Il percorso formativo è orientato a: a) costituire un modello condiviso ed efficace di intervento nelle situazioni in cui è necessario l'allontanamento del minore dalla sua famiglia, a partire dalle esperienze sin qui maturate dai diversi operatori e dalle "buone prassi" sperimentate; b) ridurre i tempi di permanenza dei minori in comunità alloggio, da considerare in tendenza prevalentemente come luogo di transizione durante la fase di valutazione della recuperabilità della famiglia, e non come dimora definitiva del minore; c) ridurre l'incidenza delle variabilità soggettive degli operatori (legate alla propria storia personale e professionale) nelle decisioni relative all'allontanamento di un minore; d) raggiungere una maggiore omogeneità di intervento.			<b>Spese per il personale</b>
<b>F 4</b>	<b>FORMAZIONE DEGLI OPERATORI SOCIO</b>	Operatori Socio Sanitari	Corresponsabil e con il	- Partecipazione al Gruppo Tecnico, composto da 2 ----	Iniziative di aggiornamento, in		<b>Spese generali per il personale</b>

<sup>4</sup> Per la realizzazione del corso ci si avvarrà di finanziamento provinciale, conseguente ad una richiesta presentata, nell'ambito del programma provinciale delle attività formative, dal Consorzio Intercomunale di Servizi di Orbassano quale soggetto capofila degli Enti Gestori del territorio afferente all'ASL 5 e dell' ASL 5 stessa.

CODICE AZIONE	DESCRIZIONE	TARGET	RUOLO DEL CONSORZIO	2007	2008	2009	RIFERIMENTO AI PROGETTI
	<p><b>SANITARI IMPEGNATI NEL PROGETTO GABBIANELLA</b></p> <p>Percorso di aggiornamento e formazione per Operatori Socio Sanitari impegnati in interventi di supporto domiciliare a favore di nuclei famigliari con bambini da 0 a 6 anni affetti da patologie invalidanti gravi e gravissime.</p>	dipendenti della Cooperativa Sociale aggiudicataria della gestione del servizio di Assistenza domiciliare	Distretto Sanitario	Operatori del Distretto Sanitario ed 1 operatore del Consorzio, per la predisposizione del programma formativo, individuazione dei docenti e definizione degli aspetti gestionali. - Organizzazione e realizzazione del percorso formativo attraverso 6 incontri di 3 ore - Messa a disposizione di operatori dell'ente in qualità di formatori	un'ottica di formazione permanente		
<b>R 1</b>	<p><b>CABINA DI REGIA DELLE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO</b></p> <p>Favorire politiche attive del lavoro integrate, raccordate con gli interventi di sviluppo locale e concertate con il mondo imprenditoriale, al fine di realizzare una regia unitaria e un governo centrale di tali politiche</p>	Sistema dei servizi	Partner	- Partecipazione alla costituzione del Gruppo Tecnico di lavoro a supporto della Cabina di regia nell'individuazione di specifiche linee guida e di indirizzi operativi - Rafforzamento degli accordi e verifica dell'efficacia delle modalità di lavoro integrato con la Provincia di Torino finalizzato al collocamento mirato	- Operatività del Gruppo di lavoro con i compiti di: a) analizzare le caratteristiche e la tipologia dei servizi presenti sul territorio; b) elaborare proposte di loro integrazione; c) predisporre schede di monitoraggio dell'attività; d) coordinare e omogeneizzare i servizi resi in base a parametri di qualità, fissati dalla Cabina di regia.	Verifica dei risultati e conseguente rimodulazione del progetto	<b>Governance interna ed esterna</b>
<b>R 2</b>	<p><b>PROMOZIONE DELLA SOLIDARIETÀ E DEL</b></p>	Sistema dei servizi	Responsabile	- Programmazione della manifestazione in collaborazione con le	Realizzazione della manifestazione	Verifica degli esiti e riprogettazione della terza biennale	<b>Governance interna ed esterna</b>

CODICE AZIONE	DESCRIZIONE	TARGET	RUOLO DEL CONSORZIO	2007	2008	2009	RIFERIMENTO AI PROGETTI
	<p><b>VOLONTARIATO</b></p> <p>Organizzazione della seconda Biennale valsusina della solidarietà e del volontariato, con la finalità di valorizzare sia le esperienze e le iniziative messe in campo dalle Associazioni di volontariato che, in vari settori, operano sul territorio, sia la cultura e le finalità sociali del volontariato</p>			<p>Associazioni, nell'ambito del Comitato organizzatore</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Diffusione delle buone prassi di collaborazione già sperimentate, agevolando i rapporti delle Associazioni tra loro e con gli Enti pubblici</li> </ul>			
<b>R 3</b>	<p><b>CABINA DI REGIA DELLE POLITICHE DEI TRASPORTI</b></p> <p>Favorire politiche dei trasporti coordinate, al fine di migliorare la mobilità dei cittadini, razionalizzare, ottimizzare l'utilizzo delle linee e dei servizi esistenti e realizzare specifici servizi di trasporto per facilitare l'accesso dei fruitori servizi diurni socio-terapeutici ed educativi</p>	Sistema dei servizi	Partner	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Partecipazione alla costituzione di un Gruppo tecnico di lavoro, a supporto della Cabina di regia, che ipotizzi un ridisegno del sistema dei trasporti (compreso l'accesso ai servizi educativi del Con.I.S.A.), partendo dall'analisi delle maggiori criticità di spostamento in valle e delle attuali forme convenzionali in atto tra Comuni e Associazioni locali abilitate al trasporto, tendendo alla loro omogeneizzazione e ottimizzazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Predisposizione di studi e di proposte migliorative e integrative dell'esistente</li> <li>- Elaborazione di studi di fattibilità di progetti innovativi e sperimentali (se. Trasporo a chiamata, call center, ecc..)</li> </ul>	Avvio di prime sperimentazioni, individuazione di indicatori di risultato, verifica di efficacia	<b>Governance interna ed esterna</b>
<b>R 4</b>	<p><b>COMMISSIONE CASA</b></p> <p>Favorire una politica di "sostegno all'abitare" calibrata sulle esigenze del territorio, che faciliti l'accesso dei cittadini ad</p>	Sistema dei servizi	Partner	<p>Partecipazione alla costituzione della commissione casa con la finalità di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- avviare un'analisi del fabbisogno abitativo e del</li> </ul>	<p>Prosecuzione delle attività della commissione casa e formulazione di proposte operative, già verificate nella loro fattibilità</p>	<p>Prime sperimentazioni e verifica degli esiti prodotti dai lavori della commissione</p>	<b>Governance interna ed esterna</b>

CODICE AZIONE	DESCRIZIONE	TARGET	RUOLO DEL CONSORZIO	2007	2008	2009	RIFERIMENTO AI PROGETTI
	alloggi con affitti contenuti ed equi, incentivi la locazione delle case sfitte, garantisca collocazioni abitative idonee in situazioni di emergenza			<p>patrimonio disponibile</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- elaborare proposte di razionalizzazione delle modalità di utilizzo degli immobili di edilizia residenziale pubblica,</li> <li>- sperimentare forme incentivanti da individuarsi all'interno degli strumenti urbanistici comunali,</li> <li>- ipotizzare forme associate di risposta alle emergenze abitative</li> </ul>			
<b>R 5</b>	<p><b>RETE TRA COMUNI, CONSORZIO E ASL PER SUPPORTARE LE PERSONE IN SITUAZIONE DI "EMERGENZA SOCIALE E SANITARIA"</b></p> <p>Definizione di linee guida per supportare le persone in situazione di emergenza sociale e sanitaria che richiedono interventi plurimi</p>	Sistema dei servizi	Partner	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Partecipazione alla costituzione del gruppo di lavoro ristretto</li> <li>- Definizione e approvazione di proposte operative, di modalità e procedure da adottare per una gestione integrata di situazioni complesse</li> <li>- Eventuale approvazione di protocollo d'intesa</li> </ul>	Attuazione e sperimentazione della proposta operativa e prime verifiche	Verifica dei risultati ed eventuale rimodulazione degli interventi	<b>Governance interna ed esterna</b>
<b>R 6</b>	<p><b>GRUPPO DI MONITORAGGIO SULL'ACCORDO DI PROGRAMMA,</b></p> <p>per realizzare forme sistematiche e permanenti di confronto e di collaborazione con tutti i</p>	Sistema dei servizi	Partner	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Partecipazione al Gruppo di Monitoraggio sull'Accordo di Programma, che avrà il compito di:</li> <li>- rilevare le criticità che si sono verificate in ordine all'inserimento scolastico di studenti disabili</li> </ul>	Partecipazione al Gruppo di Monitoraggio sull'Accordo di Programma, che avrà il compito di: monitorare l'andamento	- Partecipazione al Gruppo di Monitoraggio sull'Accordo di Programma, che avrà il compito di: monitorare l'andamento	<b>Governance interna ed esterna</b>

CODICE AZIONE	DESCRIZIONE	TARGET	RUOLO DEL CONSORZIO	2007	2008	2009	RIFERIMENTO AI PROGETTI
	soggetti coinvolti, finalizzate alla concertazione di interventi integrati relativi sia a iniziative di carattere generale sia a progetti individuali			<ul style="list-style-type: none"> <li>- analizzare le criticità censite ed elaborare proposte di soluzione, formalizzate con linee-guida</li> <li>- Approvazione delle linee-guida elaborate dal Gruppo.</li> </ul>	dell'integrazione scolastica, con attenzione alle linee guida approvate	dell'integrazione scolastica, con attenzione alle linee guida approvate Revisione ed aggiornamento dell'Accordo di programma	
<b>SI 2</b>	<b>BANCA DATI DISABILITÀ</b>  Costruire una banca dati sulla disabilità, raccordando le informazioni in possesso delle varie Commissioni, ai fini della pianificazione delle necessità di intervento	Sistema dei servizi	Partner	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Partecipazione alla definizione della banca dati e alla messa a punto di una "cartella integrata"</li> <li>- Presentazione della nuova cartella</li> </ul>	Sperimentazione del sistema operativo e della nuova cartella	Verifica dell'efficacia degli interventi posti in essere	<b>Governance interna ed esterna</b>
<b>SI 3</b>	<b>REGIA DI SISTEMA</b> finalizzata all'organizzazione e al monitoraggio di flussi informativi afferenti da enti esterni	Sistema dei servizi	Responsabile	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Analisi dei flussi informativi interni ed esterni</li> <li>- definizione della tipologia delle informazioni utili che occorre presidiare e governare e che devono circolare con flussi stabili e predefiniti, delle modalità di loro rilevazione e di trasmissione</li> </ul>	Predisposizione di un programma informatizzato per l'acquisizione dei dati e la loro elaborazione	Sperimentazione del programma e sua messa a punto	<b>Governance interna ed esterna</b>

### 3.4.3.1 Investimento

#### **Spese generali per il funzionamento del Consorzio**

Vengono qui ricomprese le spese di investimento relative a:

- o Spese generali di funzionamento: comprendente tutte le spese di investimento non ripartibiligenerali di funzionamento del Consorzio, non ripartibili sui singoli programmi (es. manutenzione automezzi e attrezzature e sedi , consulenze amministrative e legali, spese economali diverse, canoni noleggio fotocopiatori, contratti assistenza software, ecc.).
- o Spese generali per edifici: Comprende tutte le spese per il funzionamento delle sedi del Consorzio. (affitto locali, utenze, spese di riscaldamento, pulizia e spese condominiali).

### 3.4.3.2 Consumo

#### **Il sistema di Governance**

##### Governance interna ed esterna

Perseguire lo sviluppo progressivo dei diversi meccanismi operativi secondo una visione integrata del sistema degli strumenti a supporto del governo interno ed esterno dell'ente favorendo nel contempo il consolidamento dei rapporti con l'ASL, la valorizzazione e l'ottimizzazione delle competenze professionali del personale e il potenziamento degli strumenti di comunicazione interna e esterna.

Le azioni del piano di zona, con riferimento ai loro specifici obiettivi, che possono ricondursi al contesto di questo progetto sono le seguenti: TR1, TR4, TR5, TR6, TR7, R1, R2, R3,R4, R5, R6, SI2, SI3.

**Tabella 2 - Servizi erogati dal Consorzio nell'ambito della governance**

Servizi erogati	2007	2008	2009
<b>Pianificazione e gestione del sistema integrato dei servizi sociali</b>	Già indicato nelle azioni TR4, TR5, R1, R3, R4, R5, R6 - Rafforzare la partnership con le Comunità Montane attraverso l'adozione di programmi coordinati e la modulazione di interventi strettamente integrati, tenuto conto del nuovo ingresso delle CM nell'Assemblea consortile - Garantire il raccordo dei programmi della RPP con gli obiettivi strategici definito nel Piano di Zona - Consolidare la partnership con l'ASL attraverso l'adozione di programmi coordinati e la modulazione di interventi strettamente integrati - Costituzione del nucleo di valutazione del Piano di Zona, a supporto dell'Ufficio di Piano	Già indicato nelle azioni TR4, TR5, R1, R3, R4, R5, R6 - Consolidamento delle partnership con l'ASL e le Comunità Montane - Sperimentazione della metodologia di monitoraggio del Piano di Zona	Già indicato nelle azioni TR4, TR5, R1, R3, R4, R5, R6 - Consolidamento delle partnership con l'ASL e le Comunità Montane - Verifica e perfezionamento del monitoraggio del Piano di Zona

Servizi erogati	2007	2008	2009
<b>Programmazione e controllo di gestione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Consolidare il modello di PEG, potenziare i collegamenti con i nuovi programmi RPP,</li> <li>perfezionare il sistema contabile</li> <li>- Definire un sistema di reporting finalizzato alla redazione del referto interno del controllo di gestione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Consolidamento degli strumenti di programmazione, pianificazione e controllo di gestione; verifica della loro efficacia</li> <li>- Elaborazione di un progetto di revisione degli strumenti di rendicontazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Consolidamento</li> <li>- Sperimentazione di un nuovo modello di relazione da allegare al rendiconto annuale</li> </ul>
<b>Pianificazione dei sistemi di gestione delle risorse umane</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Consolidare la riorganizzazione del Servizio Sociale Professionale</li> <li>- Valorizzare e ottimizzare le competenze professionali</li> <li>- Fronteggiare le emergenze del piano occupazionale</li> </ul>	Consolidamento	Consolidamento
<b>Comunicazione interna ed esterna</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Già indicato nelle azioni TR1, TR6, TR7, R2</li> <li>- Diversificare gli attuali strumenti di informazione esterna</li> <li>- Perfezionare le modalità di comunicazione interna</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Già indicato nelle azioni TR1, TR6, TR7, R2</li> <li>Consolidamento</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Già indicato nelle azioni TR1, TR6, TR7, R2</li> <li>Consolidamento</li> </ul>
<b>Sistemi informativi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Già indicato nell'azione TR7, SI2, SI3</li> <li>- Aggiornamento del sito Internet</li> <li>- razionalizzazione e integrazione dei sistemi informativi dell'ente, anche in relazione alle esigenze emerse durante il percorso di definizione del piano di zona</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Già indicato nell'azione TR7, SI2, SI3</li> <li>- Consolidamento</li> <li>- Elaborazione di un progetto di integrazione del sistema informativo socio assistenziale con il sistema di programmazione e controllo e con il Piano di Zona</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Già indicato nell'azione TR7, SI2, SI3</li> <li>- Consolidamento</li> <li>- Sperimentazione di un sistema permanente di flussi informativi integrati</li> </ul>

### *I servizi trasversali*

#### Funzioni trasversali

Garantire l'uniformità dei criteri di valutazione e gestione delle funzioni trasversali, sperimentando forme di collaborazione con l'ASL e a livello interconsortile.

Le azioni del piano di zona, con riferimento ai loro specifici obiettivi, che possono ricondursi al contesto di questo progetto sono le seguenti: F 1.

**Tabella - Servizi erogati dal Consorzio nell'ambito delle funzioni trasversali**

Servizi erogati	2007	2008	2009
<b>Autorizzazioni, vigilanza e accreditamento dei presidi</b>	Supportare i presidi territoriali per l'innalzamento dei livelli quali – quantitativi e per la formazione permanente del personale	Consolidamento	Consolidamento
<b>Formazione professionale</b>	Già indicato nelle azioni F1 Messa in atto di iniziative	Già indicato nelle azioni F1 Realizzazione di un progetto	Già indicato nelle azioni F1 Verifica degli esiti della

Servizi erogati	2007	2008	2009
	permanenti di formazione coerenti con i fabbisogni formativi rilevati e con le nuove esigenze emergenti	sperimentale di formazione permanente in collaborazione con l'Università di Torino	sperimentazione ed eventuale riprogettazione
<b>Tutele e curatele</b>	Sperimentazione di nuove strategie gestionali, anche di carattere sovraconsortile	Consolidamento	Consolidamento

### ***Servizio sociale professionale - Servizio sociale di comunità***

Garantire processi di aiuto tendenti ad attivare e sviluppare nell'utente potenzialità ed energie, rendendolo artefice del proprio positivo cambiamento attraverso un adeguato uso di risorse personali, sociali ed ambientali.

Potenziare le funzioni di coordinamento a livello territoriale, al fine di creare maggiori connessioni, sinergie ed ottimizzazioni delle modalità di lavoro, privilegiando lo sviluppo del servizio sociale di comunità.

Le azioni del piano di zona, con riferimento ai loro specifici obiettivi, che possono ricondursi al contesto di questo progetto sono le seguenti: TR2, TR3, TR8, TR9, TR13.

**Tabella 3 - Servizi erogati dal Consorzio nell'ambito del Servizio Sociale Professionale**

Servizi erogati	2007	2008	2009
<b>Servizio sociale professionale - Servizio sociale di comunità</b>	Già indicato nelle azioni TR2, TR3, TR8, TR9, TR13	Già indicato nelle azioni TR2, TR3, TR8, TR9, TR13	Già indicato nelle azioni TR2, TR3, TR8, TR9, TR13

### ***I servizi generali e di supporto al funzionamento del consorzio***

#### Strumenti di programmazione e rendicontazione economico finanziaria

Garantire il coordinamento metodologico dei processi di pianificazione, programmazione e controllo, al fine di disporre di informazioni attendibili per il monitoraggio costante degli obiettivi, della spesa e degli equilibri di bilancio

#### Economato e gestione del patrimonio

Garantire il regolare approvvigionamento dei beni e dei servizi per il funzionamento dell'ente, privilegiando, oltre le convenzioni CONSIP, quando possibile, il ricorso ad accordi con l'ASL o con altri enti al fine di ottenere maggiori vantaggi nelle condizioni contrattuali.

#### Gestione delle risorse umane

Garantire la corretta gestione del personale nell'ambito degli istituti contrattuali previsti, favorendo l'instaurarsi di un clima lavorativo ottimale.

Si prevede, di concerto con le OO.SS, di adottare una nuova contrattazione collettiva integrativa decentrata valida per il prossimo quadriennio.

#### Gestione contabile del bilancio

Garantire l'efficienza delle procedure di gestione del bilancio per limitare i costi derivanti dal ricorso alle anticipazioni di cassa, anche mediante il supporto sistematico ai diversi settori nelle fasi di rendicontazione e un controllo più accurato finalizzato al pieno recupero dei crediti insoluti.

#### Segreteria generale e relazioni con il pubblico

Garantire il perseguimento dell'efficienza e della continuità dei servizi agli organi istituzionali e all'utenza

### Spese generali per il funzionamento del Consorzio

In quest'ambito vengono considerate le spese generali per il funzionamento del Consorzio, che non è possibile/conveniente ripartire sui programmi specifici, ai fini autorizzatori (manutenzione sedi, stipendi e oneri relativi al personale ecc.).

In particolare si tratta di:

- Organi istituzionali: comprendente tutte le spese (indennità, missioni, compensi, ecc.) finalizzate al funzionamento degli organi istituzionali del Consorzio;
- Spese per il personale: comprende stipendi, gli oneri, le indennità e tutte le spese inerenti il personale dipendente del Consorzio;
- Strutture logistiche e attività di supporto: comprende tutti gli acquisti e le prestazioni non specificatamente imputabili ad un programma, ma necessarie al corretto funzionamento del centro di responsabilità (manutenzioni automezzi, acquisto dotazioni strumentali, acquisto applicativi hardware e software, materiale di consumo, acquisto arredi, ecc.);
- Spese generali di funzionamento: comprende tutte le spese generali di funzionamento del Consorzio, non ripartibili sui singoli programmi (es. manutenzione automezzi, attrezzature e sedi, consulenze amministrative e legali, spese economiche diverse, canoni noleggio fotocopiatori, ed autovetture, contratti assistenza software, ecc.);
- Spese generali per edifici: Comprende tutte le spese per il funzionamento delle sedi del Consorzio. ( affitto locali, utenze, spese di riscaldamento, pulizia e spese condominiali.
- Servizi c/terzi: racchiude le spese codificate in bilancio nel Titolo IV - Servizi c/terzi, per garantire il raccordo contabile della Parte entrata.

Le azioni del piano di zona, con riferimento ai loro specifici obiettivi, che possono ricondursi al contesto di questo progetto sono le seguenti: F2, F3, F4.

#### **3.4.4 Risorse umane da impiegare**

Per la realizzazione delle azioni contenute nel “Programma Governance e servizi generali” è previsto l’impiego del personale dipendente: responsabili di area e di servizio, assistenti sociali coordinatori, assistenti sociali, segretariato sociale, educatori professionali, operatori socio sanitari, URP e personale amministrativo.

#### **3.4.5 Risorse strumentali da utilizzare**

Le risorse strumentali che dovranno essere impiegate nella realizzazione delle azioni attengono alle dotazioni informatiche, agli ausili tecnologici, al materiale di consumo vario e agli automezzi.

## Budget di programma

Le risorse assegnate al programma risultano essere le seguenti:

### *TITOLO I (SPESE CORRENTI)*

<b>Interventi</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>
Personale	€1.550.860,00	€1.532.910,00	€1.556.000,00
Servizi	€212.180,00	€202.500,00	€203.000,00
Acquisti	€23.000,00	€26.500,00	€27.500,00
Utilizzo beni terzi	€30.900,00	€28.100,00	€28.200,00
Imposte e tasse	€113.100,00	€116.600,00	€118.800,00
Trasferimenti	€5.000,00	€5.000,00	€5.000,00
Interessi passivi	€38.000,00	€38.000,00	€38.000,00
Fondo di riserva	€22.000,00	€24.000,00	€24.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>€1.995.040,00</b>	<b>€1.973.610,00</b>	<b>€2.000.500,00</b>

### *TITOLO II (SPESE IN C/CAPITALE)*

<b>Interventi</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>
Acquisto beni mobili	€36.567,00	€9.000,00	€9.000,00
Trasferim. di cap.	€22.000,00	€24.000,00	€27.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>€58.567,00</b>	<b>€33.000,00</b>	<b>€36.000,00</b>

### 3.3 – QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER PROGRAMMI

Programma	Anno	Spese correnti		Spese per investimento	Totale
		Consolidate	di sviluppo		
MINORI E FAMIGLIE	2007	1.695.100,00	60.000,00	0,00	1.755.100,00
	2008	1.633.400,00	0,00	0,00	1.633.400,00
	2009	1.599.800,00	0,00	0,00	1.599.800,00
DISABILI ED INCLUSIONE SOCIALE	2007	1.576.954,77	105.000,00	0,00	1.681.954,77
	2008	2.068.600,00	0,00	0,00	2.068.600,00
	2009	2.090.100,00	0,00	0,00	2.090.100,00
ANZIANI E PROMOZIONE SOCIALE	2007	1.276.000,00	0,00	0,00	1.276.000,00
	2008	1.460.000,00	0,00	0,00	1.460.000,00
	2009	1.470.500,00	0,00	0,00	1.470.500,00
CONTRASTO ALLA POVERTA' ED INCLUSIONE SOCIALE	2007	284.000,00	0,00	0,00	284.000,00
	2008	276.500,00	0,00	0,00	276.500,00
	2009	278.000,00	0,00	0,00	278.000,00
GOVERNANCE E SERVIZI GENERALI	2007	3.440.332,87	39.720,00	58.567,00	3.538.619,87
	2008	3.623.610,00	0,00	33.000,00	3.656.610,00
	2009	3.700.500,00	0,00	36.000,00	3.736.500,00
<b>TOTALI</b>	<b>2007</b>	<b>8.272.387,64</b>	<b>204.720,00</b>	<b>58.567,00</b>	<b>8.535.674,64</b>
	<b>2008</b>	<b>9.062.110,00</b>	<b>0,00</b>	<b>33.000,00</b>	<b>9.095.110,00</b>
	<b>2009</b>	<b>9.138.900,00</b>	<b>0,00</b>	<b>36.000,00</b>	<b>9.174.900,00</b>

### 3.9 – RIEPILOGO PROGRAMMI PER FONTI DI FINANZIAMENTO

Denominazione del Programma		Previsione pluriennale di spesa				Totale
		Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009		
Numero Programma	Descrizione					
1	MINORI E FAMIGLIE	1.755.100,00	1.633.400,00	1.599.800,00		4.988.300,00
2	DISABILI ED INCLUSIONE SOCIALE	1.681.954,77	2.068.600,00	2.090.100,00		5.840.654,77
3	ANZIANI E PROMOZIONE SOCIALE	1.276.000,00	1.460.000,00	1.470.500,00		4.206.500,00
4	CONTRASTO ALLA POVERTA' ED INCLUSIONE SOCIALE	284.000,00	276.500,00	278.000,00		838.500,00
5	GOVERNANCE E SERVIZI GENERALI	3.538.619,87	3.656.610,00	3.736.500,00		10.931.729,87

Numero Progr.	Legge di finanziamento e regolamento Unione Europea (estremi)	Quote di risorse generali	Stato	Regione	Provincia	Unione Europea	Cassa DD.PP. Credito sportivo Ist. Previdenza	Altri indebitamenti	Altre entrate
0001		0,00	0,00	540.231,54	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0001		4.448.068,46	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0002		0,00	0,00	1.021.679,28	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0002		0,00	0,00	0,00	123.129,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0002		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.134.000,00
0002		1.561.846,49	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0003		0,00	0,00	315.976,24	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0003		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.280.000,00
0003		1.610.523,76	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0004		838.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0005		0,00	0,00	0,00	146.871,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0005		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4.835.012,87	0,00
0005		5.949.846,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00